

Radio Marconi. Giovedì la telefonata dell'arcivescovo Su Europa e buona politica «autorizzati a pensare»

Europa, ma anche amministratori pubblici e l'arte del buon governo per la città; migranti, paure e sicurezza. Saranno i temi affrontati nel nuovo ciclo della «telefonata dell'arcivescovo» il programma di Radio Marconi che torna nel periodo di Quaresima. Ogni giovedì alle 19.20 (e la possibilità di riascoltarlo il giorno successivo alle ore 12.40) l'arcivescovo sarà intervistato sui temi su cui insiste nei suoi incontri e nella sua predicazione. Cinque incontri uniti dal filo conduttore dell'«autorizzati a pensare», il metodo indicato nell'ultimo Discorso di Sant'Ambrogio. Nel primo appuntamento l'arcivescovo ha voluto iniziare dalla preoccupazione di ritrovare i significati dello stare insieme nella casa comune europea. Cristiani e Chiesa che credono nell'Europa, tanto da potersi dire «europeisti», proprio in quanto cattolici, aperti perciò a una dimen-



sione universale. Torna così la possibilità di ascoltare dalla viva voce dell'arcivescovo una sorta di riassunto in pillole delle sue riflessioni, dopo il percorso che si era snodato in Avvento.

Radio Marconi intanto cambia casa. Da domani trasmetterà dalla nuova sede di via Antonio da Reccanate 1 a Milano, palazzo che già ospita la realtà di Itl, consolidando così una sorta di «polo delle comunicazioni» in quella che fu la storica sede del quotidiano *L'Italia*. Cambia qualche canale per entrare in contatto con l'emittente diocesana: per le segnalazioni e gli interventi, il numero della segreteria telefonica diventa 02.45440404. Inalterati invece i contatti e-mail (principalmente redazione@circuitoradio-marconi.com) e naturalmente le frequenze per ascoltarla: Fm 94.8 (la principale; Lecco 87.5 e 100.8; Varese 88.6). Radio Marconi 2 propone musica classica tutto il giorno sull'Fm 95.0.

parliamone con un film. «Il professore e il pazzo» Quando vi è l'amore ogni persona può cambiare

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di P.B. Sherman. Con Mel Gibson, Sean Penn, Eddie Marsan, Natalie Dormer, Jennifer Ehle... Titolo originale: «The Professor and the Madman». Biografico. Ratings: kids+13. Durata: 124 minuti. Irlanda, 2019. Eagle Pictures.

Ci sono storie vere che quando vengono raccontate diventano epiche. È il caso del film «Il professore e il pazzo» di P.B. Sherman che narra la vicenda della nascita del primo dizionario al mondo contenente tutte le parole di lingua inglese: l'*Oxford English Dictionary*. Protagonisti «il professore» James Murray (Mel Gibson stesso ha chiesto l'adattamento dell'omonimo libro di Simon Winchester), senza laurea e di umili origini, e «il pazzo» William Chester (uno straordina-

rio Sean Penn), un ex medico militare americano, di grande cultura, ricoverato presso il manicomio Broadmoor, giudicato infermo di mente dopo aver sparato per sbaglio a un giovane padre di famiglia, lasciando sul lastrico moglie e figli. Tra i due nasce un insondabile sodalizio che diventa poi sostegno e amicizia, grazie alle migliaia di annotazioni, fondamentali per la compilazione delle voci del dizionario che il detenuto manda al professore. Un racconto basato sulle immagini ma soprattutto sulle parole, vere protagoniste di questo lungometraggio (difficilissima, immaginiamo, la traduzione in lingua italiana), che proprio su queste «ali delle parole» arriva a toccare le emozioni, quando a fuoco verrà messo il sacrificio geniale di Chester, che per espiazione immolerà se stesso per redimere il male fatto. Tra genialità e paz-

zia, buoni sentimenti e soprattutto misericordia si gioca l'intero plot. A parte la classicità del film, a tratti didascalico, ciò che resta è il tema morale messo in scena, forte ed esplicito. Il perdono e la redenzione esistono per tutti, sempre e comunque, e quando vi è l'amore ogni cosa può cambiare. Perfino le persone. Il male può essere così, in definitiva, ripagato. Senza sconti, per nessuno. Un film, dunque, che tiene alta la tensione, compresa quella emotiva. Da vedere e programmare in occasione di cineforum. Temi: parole, letteratura, amicizia, sacrificio, espiazione, redenzione, peccato, misericordia, genio, follia.



il 26 e il 27

Ambrogio e Agostino a confronto

Martedì 26 e mercoledì 27 marzo, nella Sala delle Accademie «Enrico Rodolfo Galbiati» della Veneranda Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano), si terrà il *Dies Academicus* della Classe di studi ambrosiani, dedicato quest'anno a una comparazione tra le due grandi figure di Ambrogio e di Agostino. Il titolo («*Satis episcopaliter me dilexit*») riprende e rielabora la frase con la quale Agostino stesso, nelle sue *Confessioni* (libro V, 13) descrive l'attenzione con la quale il vescovo di Milano lo accolse, da vero vescovo e padre, nella sua peregrinazione alla ricerca della verità. Martedì 26 marzo alle 17.30 - alla presenza del Gran Cancelliere dell'Accademia, l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini - la prolusione è affidata all'Assessore del Pontificio Comitato di scienze storiche, il vescovo monsignor Enrico Dal Covolo, su «Ambrogio e Agostino, maestri di teologia e di vita spirituale». Mercoledì 27 dalle 9 si succederanno varie relazioni che metteranno a fuoco le figure dei due Padri in un confronto di carattere storico, teologico, esegetico e artistico. Interverranno, tra gli altri, Hartmut Leppin (Goethe Universität - Frankfurt am Main) su «Ambrogio e Agostino: idee politiche tra potere e spiritualità» ed Elisabetta Neri (Università cattolica di Milano) su «Tra Ambrogio e Agostino: spazi e pratiche battesimali a Milano e in Nord Africa a confronto». Alla inaugurazione del *Dies*, il 26 marzo, dopo il saluto di monsignor Marco Ballarini, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, saranno cooptati come nuovi Accademici monsignor Enrico Dal Covolo, il professor Hartmut Leppin e la dottoressa Elisabetta Neri.



Un momento dell'intervento di pulitura e restauro del cartone di Raffaello all'Ambrosiana. Sotto, un dettaglio del disegno

evento. Il cartone di Raffaello torna visibile al pubblico All'Ambrosiana un capolavoro unico del Rinascimento

DI LUCA FRIGERIO

Da mercoledì prossimo 27 marzo il celebre «cartone» della «Scuola di Atene» di Raffaello tornerà visibile al pubblico presso la Pinacoteca Ambrosiana, dopo l'inaugurazione ufficiale alla presenza dell'arcivescovo e del sindaco di Milano. L'opera, straordinaria per importanza e pressoché unica nel suo genere, è stata oggetto di un delicato e minuzioso restauro, e oggi si presenta in un allestimento completamente nuovo che ne permetterà non solo l'ottimale conservazione, ma anche una maggiore valorizzazione e una migliore fruizione da parte dei visitatori in una sala ad essa interamente dedicata. Si tratta, come è noto, del disegno preparatorio a grandezza naturale - misura infatti quasi tre metri di altezza per oltre otto di lunghezza - interamente realizzato dalla mano di Raffaello Sanzio per il grande affresco dedicato al tema della «Filosofia», che l'Urbinate dipinse all'interno della Stanza della Segnatura nel Palazzo Vaticano tra il 1509 e il 1511.

Cartoni di queste dimensioni e di quest'epoca sono rarissimi, sia per la loro intrinseca fragilità, sia perché solitamente destinati a rovinarsi nel corso dell'esecuzione dell'affresco. Ma il cartone dell'Ambrosiana si è conservato integralmente proprio perché non venne utilizzato per trasportare il disegno sulla parete, ma per mostrare al committente l'effetto complessivo dell'opera, con grande precisione ed efficacia. Cosa perfettamente riuscita, se si pensa che Giulio II «licenziò» gli altri rinomati pittori che erano stati ingaggiati per l'impresa, dal Perugino a Signorelli, per affidare la decorazione di tutte le stanze del suo appartamento al solo Raffaello. Coordinati da un prestigioso comitato scientifico, gli interventi e le indagini sul prezioso manufatto, avviati nel 2014, sono stati condotti da specialisti dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dei Musei Vaticani, della Soprintendenza di Milano e del Centro conservazione e restauro «La Venaria Reale», con la consulenza tecnica di Pinin Brambilla Barcillon, la «decana» dei restauratori italiani, e il coinvolgimento di esperti di diverse università.

Un lavoro lungo e complesso, dunque, ma commisurato proprio all'eccezionalità di questo disegno. Un disegno che è eseguito a carboncino con lumeggiature in bianca, e dimostra la stupefacente capacità di Raffaello nel do-

sare tratti più delicati a segni più energici, calibrando perfettamente le luci che conferiscono mobilità a volti e panneggi. La postura dei personaggi e la loro gestualità, ora grave, ora appassionata, rivelano inoltre con chiarezza l'influenza che i lavori di maestri come Leonardo e Michelangelo ebbero sul giovane Sanzio.

Il cartone fu acquistato nel 1626 dal fondatore stesso dell'Ambrosiana, il cardinale Federico Borromeo, che lo considerava uno dei pezzi più pregiati della sua grande collezione, soprattutto come supporto didattico per l'educazione dei giovani artisti. Il cugino di san Carlo, infatti, lo pagò l'esorbitante cifra di seicento lire imperiali agli eredi del conte Pirro Visconti Borromeo, il munifico committente della «villa di delizie» di Lainate, che a sua volta ne era entrato in possesso in circostanze ancor oggi non note.

Alla fine del Settecento, l'importanza dell'autore e la rarità dell'opera attirarono subito l'attenzione dei commissari napoleonici, che portarono il disegno di Raffaello a Parigi per esporlo al Louvre, sottoponendolo anche a un completo restauro che per l'epoca fu considerato all'avanguardia. Nel 1816 il cartone fece quindi ritorno a Milano, insieme al «Codice atlantico» e a diverse altre opere requisite dai francesi (ma non tutte, purtroppo), e fu riconsegnato all'Ambrosiana al termine di un'esposizione allestita nel palazzo arcivescovile.

Durante la prima guerra mondiale il capolavoro, per ragioni di sicurezza, venne «sfollato» a Roma, mentre nella seconda fu ricoverato nel caveau della Cariplo: la stessa Biblioteca Ambrosiana, del resto, fu pesantemente danneggiata dai bombardamenti aerei che devastarono Milano tra il 1943 e il 1944. Nel dopoguerra, così, proprio il cartone di Raffaello divenne ambasciatore nel mondo del desiderio di rinascita di un'intera nazione, partecipando ad esempio ad una mostra a Lucerna per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione dell'Ambrosiana.

Nella «Scuola di Atene», al centro, con l'indice della mano destra puntato verso l'alto, Raffaello raffigura il filosofo Platone, dandogli, come attesta una lunga tradizione, il volto di Leonardo. Così, negli eventi che in tutto il mondo si stanno tenendo per ricordare il quinto centenario della morte del maestro toscano, il ritorno alla pubblica visione di questo meraviglioso disegno del Rinascimento diventa come uno degli omaggi più emozionanti alla memoria del genio di Leonardo.



Cesano Boscone

Suddividere un cinema, ora si può

Il cinema teatro Cristallo di Cesano Boscone, con il contributo dell'Associazione cattolica esercenti cinema (Accc) e il sostegno di Fondazione Cariplo, ha realizzato uno studio di fattibilità per la suddivisione di platea e galleria in una sala tramite l'utilizzo di doppia parete acustica manovrabile. Il progetto è stato presentato al pubblico in occasione dell'assemblea straordinaria dell'associazione «Città Viva», che gestisce la struttura. Lo stimolo per lo sviluppo dello studio viene da alcune linee guida per la realizzazione della «sala del futuro» redatte dal Politecnico di Milano per l'Accc. Nel corso dell'assemblea sono stati esposti i risultati, le ipotesi di lavoro e i costi. Grazie allo studio è stata infatti verificata positivamente la fattibilità tecnica. Si tratta di un interessante modello di sviluppo per le Sale della comunità e verrà presentato come progetto pilota agli esercenti tra le sale presenti nel territorio della Diocesi di Milano.

Arese, la cena degli avanzi

Giovedì 28 alle 20, al Centro salesiano di Arese (via Don Della Torre, 2), si terrà la «Cena degli avanzi» curata dagli allievi, che prenderanno spunto dal libro *Butta in tavola - Ricette semplici e piatti d'autore con avanzi e scarti di cucina. Per non escludere niente e nessuno* (lpl, 168 pagine, 18 euro). Interverranno il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, e la curatrice del libro, Maria Teresa Antognazza. Il costo è di 15 euro. È necessario prenotarsi (telefono 02.93772275; e-mail: cena@cnoasare.it).

Domani il premio Lazzati a Guzzetti

Il «Premio Giuseppe Lazzati», giunto nel 2019 all'VIII edizione, sarà assegnato a Giuseppe Guzzetti, avvocato, filantropo, dal 1997 presidente di Fondazione Cariplo e punto di riferimento indiscusso per il Terzo settore in Italia e all'estero. La consegna del premio, a opera del presidente della Fondazione Ambrosianum, Marco Garzonio, avverrà domani, alle 18, nella Sala Falck dell'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano). Nel corso della cerimonia di premiazione il professor Giovanni Bazzoli, avvocato e fino al 2016 presidente di Banca Intesa San Paolo (istituto del quale è tuttora presidente onorario), interverrà sul tema «Le ragioni di una riconoscenza». Fondazione Ambrosianum, della quale nell'immediato dopoguerra



Giuseppe Guzzetti

Giuseppe Lazzati fu uno dei fondatori insieme al cardinale Ildefonso Schuster e ad Enrico Falck, attribuisce il premio ogni quattro anni a «una personalità che abbia testimoniato i valori cui l'ex Rettore della Cattolica ispirò la propria vita di «fedele laico», come lui amava definirsi, quali: spirito di ricerca, fiducia nei giovani, passione civile». La VII edizione, nel 2015, fu attribuita a don Giovanni Barbaresi, «aquila randagia» della Resistenza, in concomitanza con il 70° anniversario della Liberazione. In precedenza il prestigioso riconoscimento era stato assegnato a David Maria Turollo (1991), Gianfranco Ravasi (1995), Mario Luzi (1999), Carlo Maria Martini (2002), Giorgio Rumi (2006, alla memoria), Eugenio Zucchetti (2009).

A Milano il festival del Coe, proiezioni aperte alle scuole

Da domani al 30 marzo a Milano va in scena il «MiWorld Young Film Festival» (MiWY), il festival di cinema per le scuole dedicato alla conoscenza delle cinematografie straniere e all'educazione interculturale. Sei giorni, 13 film, 2500 studenti, 250 docenti, 3 giurie speciali, 4 premi, un corso di formazione e un seminario internazionale per docenti: questi i numeri di MiWY, un progetto dell'associazione Coe (Centro orientamento educativo), realizzato nell'ambito del piano nazionale «Cinema e scuola» in partnership con Fondazione Ismu e all'interno dello storico Festival del cinema africano, d'Asia e America latina (in programma fino al 31 marzo). Le proiezioni per le scuole, ad ingresso gratuito, si terranno nelle sale dell'Auditorium San Fedele e dell'Arcobaleno Filmcenter di Milano. Tra i film selezionati il lungometraggio «Yomeddine» («Il giorno del giudizio»), opera prima dell'egiziano Abu Bakr Shawky, candidato alla Palma d'Oro a Cannes 2018 e selezionato a rappresentare l'Egitto agli Oscar. Il calendario completo delle proiezioni è disponibile su www.festivalcinemaafriano.org/miwy.

in libreria.



Un sussidio per vivere la Settimana Santa. È nuovamente disponibile il sussidio *Celebrazioni pasquali secondo il rito ambrosiano. La Settimana autentica* (Centro Ambrosiano, 192 pagine, 4.30 euro) con tutti i testi delle celebrazioni della Settimana Santa (detta anche autentica) che va dalla Domenica delle Palme fino alla Domenica di Pasqua e comprende il Triduo pasquale. Il volume è dunque un valido strumento che permette di comprenderne i contenuti, le priorità e le modalità celebrative. È necessario, al riguardo, coinvolgere la comunità tutta e suscitare nei collaboratori un servizio competente e generoso affinché il Mistero pasquale venga degnamente predicato e celebrato. Il presente sussidio curato da don Norberto Valli, membro della Congregazione del rito ambrosiano, si colloca in un contesto di rinnovamento liturgico, che ha preso particolare vigore con il Lezionario ambrosiano riformato secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.